



Soggetto proponente



Consorzio regionale della cooperazione sociale

Sol.Co. – Solidarietà e cooperazione

Roma 00185 - Piazza Vittorio Emanuele II nr.31

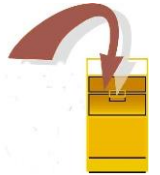
Servizio di raccolta differenziata
di indumenti ed accessori di abbigliamento
da avviare al recupero
attraverso l'utilizzo di appositi contenitori stradali

Allegato 16

Frequently Asked Questions

INDICE

1. LE F.A.Q. : COSA SONO?	2
2. LA RACCOLTA DIFFERENZIATA ABITI USATI – F.A.Q.	2
2.1 Quali sono le finalità del progetto?	2
2.2 Il progetto interferisce con iniziative già operative?	2
2.3 Gli abiti usati raccolti sono donati ai poveri?	2
2.4 Il progetto incide sulla raccolta differenziata dei rifiuti?	3
2.5 Come è organizzata la raccolta del materiale?	3
2.6 Che tipologia di automezzi devono essere destinati alla raccolta del materiale?	3
2.7 Si dovrà realizzare anche qualche lavorazione o cernita del materiale raccolto?	3
2.8 Che rapporto si stabilisce tra numero di abitanti e numero di cassonetti?	3
2.9 Come si finanzia l'attività?	4
2.10 Che rese si prevedono per ogni cassonetto?	4



1. LE F.A.Q. : COSA SONO?

Le **Frequently Asked Questions**, meglio conosciute con la sigla **FAQ**, sono letteralmente le "domande poste frequentemente"; più esattamente sono una serie di risposte stilate direttamente dal gestore del servizio in risposta alle domande che gli vengono poste, o che ritiene gli verrebbero poste, più frequentemente dagli utilizzatori di un certo servizio:

Sulla tipologia, sullo sviluppo e sul funzionamento del progetto **Raccolta differenziata abiti usati e accessori di abbigliamento** vi sono domande ricorrenti alle quali si preferisce rispondere pubblicamente con un documento in modo da chiarire eventuali dubbi e/o curiosità.

2. LA RACCOLTA DIFFERENZIATA ABITI USATI – F.A.Q.

2.1 QUALI SONO LE FINALITÀ DEL PROGETTO?

Sono principalmente due:

- **Ambientale**

Con gli obiettivi di:

Aumentare la quantità di raccolta differenziata, ***diffondere*** la cultura della sostenibilità ambientale e del riuso e ***combattere*** la cultura dell'*usa e getta*.

- **Occupazionale**

Con l'obiettivo di:

Realizzare occupazione stabile ed aggiuntiva rivolta in particolare modo a giovani inoccupati, disoccupati di lungo periodo e a soggetti svantaggiati siano essi disabili fisici, psichici e sensoriali o detenuti in misura alternativa, ex tossicodipendenti o alcolisti.

2.2 IL PROGETTO INTERFERISCE CON INIZIATIVE GIÀ OPERATIVE?

Tradizionalmente gli abiti usati sono sempre stati raccolti domiciliariamente da organizzazioni con finalità solidaristiche o caritative.

Altre raccolte vengono tipicamente realizzate a livello parrocchiale. In questo caso gli abiti donati vengono non sono rifiuti e vengono donati a persone bisognose.

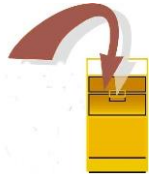
Il progetto non interferisce con tali pratiche di volontariato e si occupa soltanto della frazione di abiti che, dal momento che sono inseriti negli appositi contenitori stradali, sono da considerarsi rifiuti e quindi trattati con complesse procedure di tracciabilità dal momento di recupero dal contenitore giallo al momento del conferimento ad impianto di stoccaggio-lavorazione e sanificazione, impianto espressamente autorizzato dalla Provincia di competenza.

2.3 GLI ABITI USATI RACCOLTI SONO DONATI AI POVERI?

Assolutamente No!

Tutta la raccolta è orientata alla sanificazione, selezione e avvio ai circuiti di vendita degli indumenti che sono sia locali (mercatini dell'usato) che nazionali e/o internazionali.

Molto del materiale viene esportato in Africa e in Est Europa e anche in quei luoghi segue i canali commerciali della vendita di materiale usato.



Una frazione percentualmente marginale di stracci (pezze di tessuto o pellame o abiti non riutilizzabili) viene comunque inevitabilmente raccolta e inviata al riciclaggio.

2.4 IL PROGETTO INCIDE SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI?

Il progetto si inquadra coerentemente con il dettato del Decreto Legislativo 22/97 (noto come Decreto Ronchi) relativo alla gestione dei rifiuti e che promuove tutte le iniziative di raccolta differenziata orientate al riuso e al riciclo.

Questa particolare raccolta, che è prevalentemente orientata al riuso può, a regime, incidere fino all'1,00% sulla percentuale di raccolta differenziata di un determinato territorio.

2.5 COME È ORGANIZZATA LA RACCOLTA DEL MATERIALE?

La raccolta avviene mediante appositi cassonetti statici posizionati sul territorio nel quale i cittadini depositano gli abiti usati.

Il cassonetto è di dimensioni 215 x 115 x 155 cm, di lamiera metallica zincata, peso c.a. 250 Kg, in genere di colore giallo ed è dotato di una botola che non consente l'estrazione del materiale una volta introdotto, oltre ad essere costruito in maniera tale da proteggere l'interno dalla pioggia.

Gli operatori addetti alla raccolta aprono l'apertura anteriore del cassonetto protetto da un lucchetto ed estraggono a mano il materiale depositato, eventualmente insaccandolo in sacchi grandi per facilitarne il trasporto.

Lo svuotamento dei cassonetti è programmato di norma con cadenza settimanale, salvo pianificare diversamente le frequenze sulla base di condizioni specifiche e locali.

2.6 CHE TIPOLOGIA DI AUTOMEZZI DEVONO ESSERE DESTINATI ALLA RACCOLTA DEL MATERIALE?

In genere vengono utilizzati degli autocarri 35 q.li guidabili con patente B, con un cassone lungo, centinato e telonato, appositamente autorizzati al trasporto abiti usati dall'Anbo Nazionale Gestori Ambientali.

Il materiale raccolto è voluminoso, ma non eccessivamente pesante.

2.7 SI DOVRÀ REALIZZARE ANCHE QUALCHE LAVORAZIONE O CERNITA DEL MATERIALE RACCOLTO?

Sl.

Nella prima fase di attivazione del progetto è stata privilegiata l'azione di posizionamento dei cassonetti e di raccolta degli abiti.

In un secondo tempo si potranno realizzare le altre fasi della filiera etica tenendo conto del fatto che queste sono operazioni si reggono economicamente solo se altamente industrializzate e su grandissime quantità.

2.8 CHE RAPPORTO SI STABILISCE TRA NUMERO DI ABITANTI E NUMERO DI CASSONETTI?

Il rapporto ideale è di 1 cassonetto ogni 4/5.000 abitanti.



Possono però essere valutate altre densità in relazione alla tipologia del territorio e alle caratteristiche socio economiche della popolazione residente.

2.9 COME SI FINANZIA L'ATTIVITÀ?

Dalla commercializzazione del materiale raccolto.

Il coordinamento commerciale sarà comunque garantito da Sol.Co. sfruttando le migliori condizioni di mercato e stipulando accordi complessivi con primari partner commerciali di livello nazionale e internazionale.

2.10 CHE RESE SI PREVEDONO PER OGNI CASSONETTO?

Un cassonetto, se debitamente posizionato e secondo il rapporto sopra indicato con il numero di abitanti, è in grado di raccogliere 2.000/3.000 Kg di materiale all'anno.

Questo dato ovviamente varia moltissimo da Regione a Regione ma anche da differenti Municipi della Città di Roma Capitale.